

NUMERO 20 - serie IV- anno XX

15 GIUGNO 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



**“IL SUOLO REGALA TANTO:
NON CALPESTIAMOLO!”**

**Al Valentino è
tornato il Salone
dell'Auto**



**La voce del
Consiglio**



**Nella “Canavesana
d'epoca” il ciclismo
d'antan**

Sommario

PRIMO PIANO

- "Il suolo regala tanto: non calpestiamolo!".....3
Città metropolitana di Torino e nuove province del Piemonte.....4
La voce del Consiglio.....5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Avetta: "Sulla provinciale 460 investiti 15 milioni in 10 anni".....8
Torna "A piedi tra le nuvole".....9
Recuperata a Cesana la carcassa di una lupa.....11

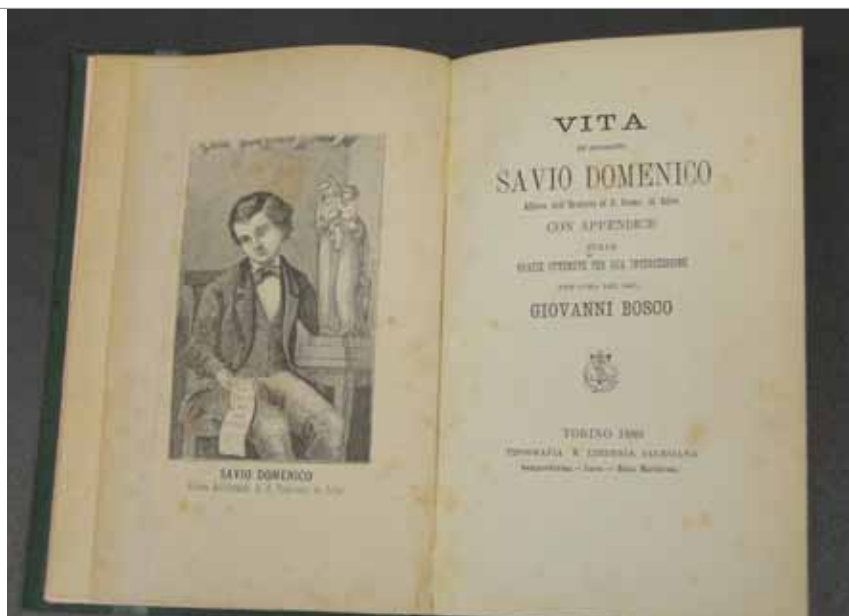
EVENTI

- Artigianato, fiori e piante nella Festa del Maggiociondolo a Cesana.....13

- Domenica 28 giugno "Camminerbe" a Pancalieri.....14
Organalia prosegue a Verbania e a Chambéry.....15
La pedagogia dei genitori dà la parola alle famiglie.....16
Il Lunedì giovani di Agliè.....17
Al Valentino è tornato il Salone dell'Auto.....18
Nella "Canavesana d'epoca" il sapore del ciclismo del tempo che fu.....19

BIBLIOTECA

- Pensieri, parole ed opere: per il bicentenario di San Giovanni Bosco.....20



In copertina: Territorio della Città metropolitana di Torino

A Noasca l'inaugurazione della postazione salvavita

Domenica 7 giugno il vicepresidente della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta ha partecipato all'inaugurazione di una postazione salvavita allestita presso il Palazzo Comunale di Noasca, nel cuore del Parco del Gran Paradiso. La postazione è dotata di un dispositivo denominato Dae, cioè defibrillatore automatico esterno. Insieme, è stato inaugurato anche il nuovo defibrillatore per l'ambulanza dei volontari del soccorso di Ceresole Reale e Noasca: entrambi i dispositivi sono stati acquistati grazie a un finanziamento erogato dalla Provincia di Torino nell'ambito del progetto "Un Dae per la vita". "L'attenzione a tutte le Comunità, anche alle più piccole, è nel Dna del nostro ente" ha commentato Avetta. "Da sempre. Siamo sulla strada giusta, insieme ai volontari del Soccorso di Ceresole e Noasca".

Alessandra Vindrola



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 14.00 di lunedì 15 giugno 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



“Il suolo regala tanto: non calpestiamolo!”

Un seminario nell'ambito del progetto europeo LIFE+ SAM4CP

Lunedì 15 giugno nella saletta incontri al 15° piano della sede della Città metropolitana di Torino, in corso Inghilterra 7, è in programma un seminario pubblico dedicato al progetto “LIFE+ SAM4CP-Soil Administration Model for Community Profit”, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life+ 2013 e coordinato dalla Città metropolitana di Torino insieme all'Ispra, all'Inea e al Politecnico di Torino-DIst.

L'iniziativa è rivolta ad amministratori e funzionari di tutti i Comuni della Città metropolitana, con l'intento di dimostrare come una pianificazione del territorio che tenga conto nei processi decisionali della valutazione dei benefici ambientali ed economici assicurati dal suolo libero garantisca alla collettività un risparmio complessivo delle risorse naturali e delle risorse finanziarie pubbliche.

Lo scorso 24 ottobre, sempre presso la sede della Città metropolitana di Torino, si è svolto l'evento pubblico di avvio del progetto. La prosecuzione delle attività prevede ora un nuovo momento seminariale rivolto ai Comuni, per dare conto dei primi risultati raggiunti ma, soprattutto, per invogliare gli amministratori locali a presentare nuove candidature al ruolo di Comuni pilota, al fine di sperimentare gli strumenti elaborati nella prima fase del progetto.

Al seminario del 15 giugno intervengono i rappresentanti dei partner che collaborano al progetto. A portare il saluto istituzionale della Città metropolitana di Torino è Gemma Amprino, consigliera metropolitana con deleghe all'am-



biente, sviluppo montano, agricoltura, tutela della fauna e della flora, parchi e aree protette. Paolo Foietta, direttore dell'area territorio, trasporti e protezione civile, inquadra il progetto LIFE+ SAM4CP nel più complessivo quadro delle politiche che la Provincia di Torino -oggi Città metropolitana- ha dedicato (prima in Italia) e dedica alla tutela dell'ambiente, del territorio e dei suoli agricoli. Nel pomeriggio vengono fornite ai partecipanti al seminario alcune indicazioni sulle modalità di utilizzo delle “linee guida per il sistema del verde”, redatte dal Servizio pianificazione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale in collaborazione con l'Inea e con il Politecnico di Torino, in attuazione dell'articolo 35 delle norme di attuazione del Ptc2, il Piano territoriale di coordinamento approvato nel 2011 dall'allora Provincia di Torino.

Michele Fassinotti



Le linee guida, approvate dalla Giunta provinciale nell'agosto del 2014, sono consultabili sul sito web:
http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/pian_territoriale/rete_ecologica/sistema_del_verde

Città metropolitana di Torino e nuove province del Piemonte

Un laboratorio organizzato dal Formez

Pensare all'istituzione delle Città metropolitane e delle Province come a una risorsa per tutto il paese e non come semplice traslazione di funzioni dai vecchi enti a quelli con una "nuova" denominazione. È il punto di partenza per dare sostanza alla riforma che nel 2015 ha visto l'avvio delle nuove realtà territoriali. Se ne è discusso in modo approfondito mercoledì 10 e giovedì 11 giugno presso l'Auditorium di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino, durante un incontro dal titolo Città metropolitana di Torino e nuove province del Piemonte.

L'incontro fa parte del percorso di affiancamento e di laboratori sul territorio, proposti alle amministrazioni, nell'ambito del progetto Pon Gas "Verso la costituzione delle Aree metropolitane e la riorganizzazione delle Province" che Formez PA realizza per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il laboratorio sulla Città metropolitana di Torino e sulle Province piemontesi si è inserito in questo percorso per offrire un disegno dello scenario della riforma e approfondire alcune tematiche relative al Piano di riassetto delle Province, che la legge 190/2014, stabilisce debba essere predisposto entro giugno 2015.

I due giorni di lavoro hanno alternato sessioni in plenaria e sessioni di lavoro, articolate a loro volta in contributi esperti su aspetti specifici della riforma Delrio e discussioni condotte con metodologie di facilitazione.

Nella prima giornata, dopo i saluti di apertura di

Elena Tropeano del Formez, ha preso la parola il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta, che ha sottolineato come la nascita delle Città metropolitane "sia una delle riforme più importanti degli ultimi decenni, forse persino più significativa della costituzione delle Regioni negli anni Settanta". In questo processo però, nel periodo di transizione, "siamo costretti ad avere una visione strabica, perché se da un lato siamo un ente del tutto nuovo che deve partecipare in modo significativo allo sviluppo socioeconomico del paese, dall'altra dobbiamo continuare a badare alle necessità -le scuole, le strade- del territorio".

Sono quindi intervenuti il vicepresidente della Regione Piemonte Aldo Rescigna, e il vicepresidente dell'Unione Province Piemontesi Emanuele Ramella Pralungo, quindi i lavori sono entrati nel vivo con gli interventi di Francesco Pizzetti, professore ordinario di diritto costituzionale a Torino e di Renato Ruffini, professore di economia aziendale presso la Liuc, sul ruolo e la missione istituzionale della Città metropolitana e delle nuove Province e con quello di Alessandro Beltrami, direttore generale del Comune di Brescia, dedicato alle risorse finanziarie.

Nel pomeriggio sono stati costituiti i gruppi di lavoro divisi per argomenti, mentre nella giornata di giovedì il focus è rivolto alle funzioni fondamentali in materia di ambiente e alla restituzione dei gruppi di lavoro su quanto realizzato nei laboratori.

a.vi.





La voce del Consiglio

Seduta di venerdì 12 giugno

A cura di Carlo Prandi

Dopo un minuto di raccoglimento per ricordare il consigliere della Circoscrizione 3 di Torino, Mattia Maggiore, deceduto all'età di 27 anni a causa di un incidente stradale, si sono aperti i lavori della seduta di venerdì 12 giugno.

Le prime delibere, elencate dal sindaco Fassino, hanno riguardato interventi sulla viabilità e precisamente la manutenzione degli impianti di illuminazione di pertinenza della rete stradale di proprietà e gestione della Città metropolitana, i cedimenti di giunti delle opere d'arte lungo le strade provinciali del Canavese, un intervento urgente di messa in sicurezza della viabilità con la rimozione di manufatti pericolanti sulla provinciale 215 del Sestriere e un intervento per la messa in sicurezza di un tratto della provinciale 34 nel Comune di Rocca Canavese.

Con l'approvazione della delibera per l'esecuzione di lavori di messa in sicurezza di solai e controsoffitti presso l'Istituto "Grassi" di Torino, il sindaco Fassino ha ricordato che "è stato avviato un lavoro con gli uffici dell'Ente per la redazione di un piano triennale per interventi sulla manutenzione nelle scuole, ordinaria e straordinaria, che verrà portato quanto prima all'attenzione dell'Aula".

Nomina delle Commissioni consiliari

Al punto successivo dell'ordine del giorno la nomina di quattro Commissioni consiliari, la cui costituzione era stata annunciata in una delle sedute precedenti.

Commissione consiliare per la formazione, l'adozione e la revisione del Piano strategico metropolitano triennale che avrà il compito di definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo dell'area metropolitana e stabilire i tempi ed il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

La Commissione è così composta: (il presidente è espresso dalla maggioranza e il suo vice dalla minoranza) Montà (presidente), De Vita (vice presidente), Buttiero, Griffa, Paolino, Tronzano, Pianasso.

Commissione consiliare per la formazione, l'adozione e la revisione del Piano territoriale generale metropolitano.

Comprende le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, fisserà i vincoli al consumo di suolo e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni comuni. È composta dai consiglieri (presidente espresso dalla maggioranza e il vice dalla minoranza): Carretta (presidente), Pianasso (vice presidente), Barrea, Buttiero, Griffa, Martano, Marocco.

Commissione consiliare di coordinamento dei consiglieri delegati.

Ha l'obiettivo di concorrere all'elaborazione di politiche, atti e proposte da presentare al Consiglio e al complessivo coordinamento delle attività della Città metropolitana. È composta dal Sindaco Fassino (presidente), Avetta (vice presidente), Amprino, Brizio, Centillo, Cervetti, Genisio e Carena.

Infine la **Commissione di controllo e trasparenza** che esercita il controllo sugli atti degli organi metropolitani diversi dal Consiglio, ne verifica la corrispondenza ai programmi amministrativi e agli indirizzi e criteri espressi dal Consiglio. Esamina inoltre gli atti, accertandone gli effetti, in



Domenica Genisio



Cesare Pianasso



Marco Marocco

*Dimitri De Vita*

termini di efficienza, tempestività attuativa ed i risultati per la comunità metropolitana.

Ne fanno parte (il presidente è espresso dalla minoranza e il vice presidente dalla maggioranza): Marocco (presidente), Tronzano (vice presidente), Barrea, Carretta, Griffa, Paolino, Pianasso.

Le delibere

Sono state ancora approvate le seguenti delibere:

- accordo di programma stipulato tra i Comuni dell'Alto Canavese, Città metropolitana di Torino, Ust di Torino, Asl To4, Ciss 38 e le istituzioni scolastiche e le Agenzie formative del territorio;
- permuta reliquati stradali tra la Città metropolitana e il Comune di Villafranca Piemonte;
- la presa d'atto dello scioglimento e messa in liquidazione della società Cic s.c.r.l.

In discussione

Ultimato l'elenco degli atti previsti dall'ordine del giorno, si sono succeduti alcuni interventi che hanno toccato diversi argomenti, a iniziare dal consigliere Pianasso: "Volevo rimarcare un fatto grave avvenuto di recente nel mio territorio, un incidente con due morti presso la galleria di Ceresole Reale. Ho seguito le dichiarazioni del vicepresidente Avetta il quale ha sostenuto che non si poteva fare nulla. Dopo altri due morti, pare che oggi si possa intervenire mentre un paio di anni fa la cosa sembrava impossibile. Quale progetto è in cantiere e in quali tempi si può realizzare?"

È intervenuto il vice sindaco Avetta. "Nel '92 è stato dismesso il vecchio tratto di strada con l'inaugurazione di quello nuovo. -ha spiegato- L'utilizzo del vecchio tratto è previsto solo in via di emergenza. La galleria è stata realizzata per sopperire al pericolo di caduta massi, è prevista una convenzione con una società che avrà l'obbligo di ripristinare la vecchia strada. Per la galleria esiste un progetto di sistemazione già inserito nel nostro piano di interventi".

Su richiesta del consigliere Marocco il sindaco Fassino ha riassunto in aula i punti principali del decreto appena approvato sugli Enti locali, "un provvedimento che non risolve tutti i problemi ma affronta molte questioni e corrisponde a quanto l'Anci ha posto al Governo. Rimane aperto il problema delle risorse proprie delle Città metropolitane che verrà affrontato in sede di patto di stabilità".

Il consigliere De Vita ha invece ripreso quanto avvenuto pochi giorni prima in sede giudiziaria sulla vicenda del crollo del soffitto al liceo Darwin di Rivoli.

"Se i lavori fossero stati realizzati a tempo debito oggi non ci troveremo in questa condizione. Occorre evitare che in futuro si verifichino casi del genere, non solo nelle scuole ma anche in ambito stradale. Vi sono strade dove regna l'incuria, con l'erba non tagliata. Chiedo di fare una sorta di ricognizione anche in base alle segnalazioni dei comuni. Se riuscissimo, ad esempio, ad affidare la gestione delle rotonde a privati, veri e propri sponsor, i quali potrebbero occuparsi della manutenzione".

"Stiamo lavorando per definire il piano di interventi. -ha ribadito Fassino- Presto lo discuteremo in Consiglio. Vi sono scelte che dovremo fare in base alle risorse ed alle priorità".

*Eugenio Buttiero**Mauro Carena*



Il consigliere Buttiero ha poi richiesto chiarimenti sul patto verticale di stabilità con le Regioni. "È difficile per molti comuni affrontare la questione appalti". "Abbiamo aperto un confronto con le amministrazioni regionali su come gestire la cosa" ha detto Fassino.

"Sul decreto enti locali -ha sostenuto il consigliere Carena- credo che vada riconosciuta una grandissima partita giocata dalla Città metropolitana di Torino, sono state portate avanti una serie di necessità che hanno fatto sì che molta parte del decreto sia stato modificato proprio sulla base di esigenze da noi espresse. Per quanto riguarda invece la vicenda del liceo Darwin, particolare e complessa, credo che si potrà analizzare il tutto con la discussione del piano di edilizia scolastica".

"Il tema della viabilità -ha ancora sostenuto Pianasso- richiede una certa priorità di interventi, con tempistiche diverse dal passato. Troppe le strade pericolose, dove vi sono stati molti decessi e dove il rischio è grande. Per quanto riguarda invece le vicende del personale, è vero che alcuni dipendenti hanno presentato a richiesta di mobilità verso altri Enti e hanno rievuto un diniego?"

Per il sindaco Fassino "occorre attendere le indicazioni esatte sulla riduzione della spesa per il personale. Salvo modifiche, la programmazione pluriennale della spending review prevede che si arrivi a tre miliardi l'anno, dall'uno del 2015. Non possiamo limitarci a risolvere il problema della riduzione del personale del 30%. Dobbiamo valutare anche l'impatto del taglio nei prossimi anni. Dovremo ridefinire la pianta organica, anche in considerazione delle risorse che avremo a disposizione. Per concedere i nulla osta si parte dalla funzione che il singolo dipendente svolge. Se è l'unico a ricoprire un certo ruolo non possiamo lasciarlo andare. Abbiamo avuto richieste per 80 addetti verso il Ministero della Giustizia, che ha ancora un bando aperto. Una ventina di dipendenti ha richiesto mobilità verso altre amministrazioni".

De Vita ha sottolineato che la fase di passaggio tra Provincia e Città metropolitana deve essere gestita al meglio, "attraendo investimenti con lo strumento del Piano strategico. Vanno messi in programma investimenti non solo per quanto riguarda la manutenzione ma per nuove opere".

RESOCONTO DELLE SEDUTE

<http://www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale/sedute.shtml>



In questa sezione del sito della Città metropolitana di Torino si trovano i verbali delle sedute della Conferenza e del Consiglio metropolitano.

Gli atti del Consiglio sono suddivisi in processo verbale e resoconto stenografico.

Ad ogni seduta, una volta approvati, vengono associati i documenti liberamente scaricabili dagli utenti.



Avetta: "Sulla provinciale 460 investiti 15 milioni in 10 anni"

“Capisco bene il disagio che gli automobilisti hanno vissuto il 2 giugno, a seguito dell'incidente nella galleria di Ceresole Reale sulla strada provinciale 460. Ma non dimentichiamo che il sinistro è stato causato da una tragica fatalità”: Con queste parole il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta ha commentato le notizie e le dichiarazioni di amministratori locali, comparse sui quotidiani a seguito della morte di due motociclisti all'interno della galleria di Ceresole.

“Vorrei solo fare presente -ha sottolineato Avetta - che l'allora Provincia di Torino negli ultimi 10 anni, ha investito oltre 15 milioni di euro sulla provinciale 460 del Gran Paradiso, proprio per ovviare al cronico problema delle code di auto che si formavano nei giorni festivi nelle ore di rientro a valle. Ora diamo per scontato che le code siano un'eccezione, ma io ricordo bene le file infinite di auto in corrispondenza delle strettoie di Frera e di Fornolosa prima che la Provincia realizzasse le varianti. Ricordo anche che la galleria di Ceresole venne realizzata dall'Anas e inaugurata nel 1992 per ovviare alle ricorrenti cadute di massi e valanghe”.

“Nel 2006 -ricorda il vicesindaco della Città metropolitana di Torino- dopo aver assunto la ge-

stione della strada, la Provincia di Torino approvò un progetto di ammodernamento della galleria per un investimento di oltre 6,5 milioni di euro. Da allora il nostro ente ha sempre inserito quel progetto nella propria programmazione, in attesa del finanziamento della Regione. Ma non è tutto: abbiamo pronti e in attesa di finanziamento altri progetti di miglioramento della provinciale 460, per un totale di 10 milioni”.



Presto i lavori per ripristinare il vecchio tracciato in corrispondenza della galleria di Ceresole

Avetta è anche intervenuto sulla richiesta di ripristino del tracciato storico che corre a fianco della galleria di Ceresole, dismesso dopo la realizzazione del tunnel. “L'operazione di ripristino -spiega il vicesindaco- sarà curata da una società che gestisce un punto di captazione delle acque del torrente Orco. Il progetto è stato approvato e

siamo in attesa che partano i lavori che, per ovvie ragioni climatiche, possono essere realizzati solo in estate. Una volta che la vecchia strada sarà ripristinata e resa percorribile ai mezzi di soccorso discuteremo con i Comuni competenti sulle modalità di gestione e manutenzione”.

m.fa.



Torna "A piedi tra le nuvole"

Riapre al traffico la strada provinciale 50 del Colle del Nivolet

Arriva finalmente l'estate e, grazie all'intenso lavoro compiuto nelle settimane scorse dai cantonieri della Città metropolitana di Torino, riapre al traffico la strada provinciale 50 del Colle del Nivolet. Dal mese di luglio riparte inoltre il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole", promosso dalla Città metropolitana, dal Parco nazionale del Gran Paradiso, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dai comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche, in collaborazione con il comune di Locana e con enti e associazioni locali. L'edizione 2015 di "A piedi tra le nuvole" pren-

derà il via domenica 12 luglio e proseguirà nelle giornate festive sino al 30 agosto, ferragosto compreso, offrendo numerose possibilità di scoprire l'area protetta, le tradizioni ed i prodotti tipici locali. Alberto Avetta, vicesindaco, sottolinea come "la Città metropolitana di Torino crede fortemente nella validità di 'A piedi tra le nuvole', un progetto che ha aperto una strada e indicato una direzione in cui molti altri territori si sono incamminati: la valorizzazione delle vallate alpine attraverso un modello di turismo sostenibile e attento alle peculiarità e tradizioni locali".



La regolamentazione festiva del traffico e le opportunità di scoperta del Parco nazionale del Gran Paradiso

Tutte le domeniche a partire al 12 luglio e a ferragosto gli ultimi 6 Km e 850 metri della strada provinciale del Colle del Nivolet (dal Km 11+550 al Km 18+400) sono chiusi al traffico automobilistico privato, dalle 9 alle 18 nella direzione località Serrù-Colle del Nivolet e dalle 9 alle 13 nella direzione opposta. La deroga al divieto di transito riguarda i mezzi agricoli destinati alle attività agro-silvo pastorali e a quelle collegate alle opere idraulico-forestali, i veicoli di soccorso, i veicoli di trasporto pubblico e quelli dei servizi di vigilanza forestale, antincendio e pubblica

sicurezza, i veicoli del personale dipendente delle attività commerciali, i veicoli a motore degli utenti dei due rifugi presenti al Colle del Nivolet, in possesso di prenotazione scritta rilasciata dai gestori. Nel tratto della provinciale 50 interessato dalla regolamentazione domenicale e nelle aree con funzione di piazzole di interscambio per gli autobus-navetta è anche istituito il divieto di sosta permanente. Sono disponibili parcheggi nelle località Serrù, Villa, Chiapili e Ceresole Reale, in corrispondenza della fermata dei bus navetta gestiti dal Gtt - Gruppo torinese trasporti. Il tratto

chiuso al traffico si può percorrere nelle giornate festive a piedi, in bicicletta o con le navette. Con l'auto privata si può arrivare fino al parcheggio gratuito della località Serrù del Comune di Ceresole Reale. Le navette sono disponibili anche nei

giorni feriali, in cui la Provinciale 50 è aperta al traffico. Le biciclette si possono affittare in loco e si possono anche caricare sulle navette in frazione Villa e al Lago Serrù, per evitare il tratto di strada più ripido e faticoso. *m.fa.*

Orari e prezzi delle navette si possono consultare sul portale internet del Parco nazionale del Gran Paradiso alla pagina <http://www.pngp.it/nivolet/come-arrivare/orari-navette>.



Nelle foto scattate il 12 giugno dal personale del Servizio esercizio viabilità della Città Metropolitana, lo sgombero definitivo della neve dalla provinciale 50 del Nivolet.

Anche nel 2015 è in programma la manifestazione **"Piantonetto, un vallone da scoprire"**

Per il terzo anno consecutivo, tutti i sabati dal 18 luglio al 29 agosto vengono organizzate escursioni comprensive di pranzo, guida e navetta (quest'ultima offerta dal Comune di Locana): si lascia l'auto a valle e si sale in navetta fino al vallone di Piantonetto, da dove si parte per le escursioni che consentono, tra l'altro, di raggiungere il Rifugio Pontese e la diga di Teleccio. Accanto alle iniziative legate alla mobilità dolce vi è un fittissimo calendario di eventi pensati per svelare gli aspetti più nascosti della cultura del territorio, i suoi suoni, i suoi sapori tipici, la sua storia, la sua religiosità, la sua natura, così forte e fragile al tempo stesso. E così tornano "Una valle fantastica", "Viva il Parco", "Noasca da Re" e le escursioni notturne alla scoperta degli animali. Quest'anno l'iniziativa "A piedi tra le nuvole" interessa non solo la Valle Orco e la Valsavarenche, ma anche la Valle Soana, la Valle di Rhêmes e Cogne.

Per conoscere i programmi dettagliati delle manifestazioni: <http://www.pngp.it/nivolet/index.html>

Recuperata a Cesana la carcassa di una lupa

Nel tardo pomeriggio del 4 giugno gli agenti del Servizio tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino hanno recuperato la carcassa di una femmina di lupo, gravida e del peso di 24 Kg. Il recupero è avvenuto in località bivio Sagnalunga nel territorio del Comune di Cesana Torinese, in prossimità del Km 90+600 della strada statale 24 del Monginevro. La probabile causa della morte dell'animale è l'investimento da parte di un autoveicolo. La mattina successiva la carcassa è stata conferita presso la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino a Grugliasco, a disposizione del professor Ezio Ferroglio per l'autopsia e gli accertamenti del caso.



Una presenza ormai abituale nelle Alpi Occidentali

Il Canis Lupus è ormai una presenza abituale nelle Alpi Occidentali e il suo ritorno è indice del progressivo ristabilirsi degli equilibri naturali, visto che i carnivori come i lupi sono in cima alla catena alimentare. Considerati estinti all'inizio del XX secolo, i lupi sono tornati a essere

avvistati nelle vallate delle province di Torino e di Cuneo nel 1997.

Il primo progetto di monitoraggio della presenza del Canis Lupus in Valsusa e in Val Chisone è partito nel 1998. Grazie al "progetto Lupo" Interreg del 1999 e a progetti successivi, è

stato possibile varare iniziative di mitigazione dei danni arrecati alle greggi ovine, sono stati organizzati incontri di sensibilizzazione della popolazione delle vallate, è stato possibile fornire agli allevatori cani da guardiania e reti elettrificate e rimborsare i danni agli allevatori.

A chi rivolgersi quando si rinvencono animali feriti o in difficoltà: il progetto "Salviamoli insieme"

Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela Fauna e Flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13

Centro Animali Non Convenzionali dell'Ospedale Veterinario Universitario, largo Paolo Braccini 5 (già via Leonardo da Vinci 48), Grugliasco; telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci

Per saperne di più: [/www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/salviamoli-insieme](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/salviamoli-insieme)

Qualche numero

Nel 2014, a vent'anni dall'avvio del progetto, "Salviamoli insieme" ha stabilito un record, prendendo in consegna e avviando alle cure necessarie 2528 animali in difficoltà. Altro numero fondamentale è quello dei successi, cioè degli animali rimessi in libertà perché completamente ristabiliti e in grado di tornare ad alimentarsi e vivere nell'ambiente naturale, che sono 947, cioè circa il 37% del totale.





Di fondamentale importanza è la collaborazione tra la Provincia - oggi Città metropolitana - e il Centro animali non convenzionali dell'Ospedale veterinario dell'Universitario di Torino, ai cui me-

dici sono affidati gli animali recuperati dagli agenti faunistico-venatori, nei casi in cui non siano in grado di vivere ed alimentarsi autonomamente. I numeri maggiori di conferimenti sono quelli delle specie più comuni di uccelli: complessivamente 1925, di cui, ad esempio, 383 colombi, 316 rondoni, 206 merli, 139 cornacchie grigie, 95 gazze, 84 passeri, 66 germani reali, 56 tortore dal collare, 43 gheppi, 17 gabbiani reali, 7 gufi comuni e un gufo reale e tante altre specie. Al secondo posto nella classifica degli animali soccorsi ci sono i mammiferi. Qualche numero: 183 ricci, 125 pipistrelli, 97 minilepri, 60 caprioli, 26 volpi, 14 scoiattoli grigi (specie non autoctona, che ha quasi soppiantato lo scoiattolo rosso, di cui sono stati recuperati solo due esemplari), 5 topi comuni, 2 tassi e 2 faine. L'elenco dei recuperi comprende anche 41 rettili, tra cui 14 tartarughe dalle orecchie gialle, 11 testuggini di Hermann, 5 biacchi e 3 tartarughe dalle orecchie rosse.

m.fa.



Artigianato, fiori e piante nella Festa del Maggiociondolo a Cesana

È un'ottima occasione per sfuggire alla calura estiva della metropoli e scoprire il fascino dei prodotti dell'antica sapienza artigianale: giunta alla sua quinta edizione, la Festa del Maggiociondolo, è uno dei primi grandi eventi dell'estate in Alta Valsusa, da quest'anno patrocinato alla Città Metropolitana. L'appuntamento è per sabato 20 e domenica 21 giugno a Cesana Torinese. L'anno scorso circa settemila persone hanno visitato i 90 stand di maestri dell'eccellenza artigiana piemontese e di professionisti del settore florovivaistico provenienti da tutta Italia. Numerosi, ad esempio, gli stand di aziende provenienti dalla Liguria, con i colori e i profumi dei fiori e delle erbe aromatiche, l'olio d'oliva Dop e le olive dell'Imperiese.

Alla Festa del Maggiociondolo, che precede di pochi giorni la festa patronale di Cesana -24 maggio, San Giovanni Battista- si trovano e si possono acquistare piccoli tesori di artigianato, come i filati naturali in cotone biologico e canapa, le composizioni in cannella e cardamomo, le candele fatte a mano a forma di rosa e gli immancabili galletti scolpiti per l'occasione nel legno di maggiociondolo.

Non mancano le dimostrazioni pratiche di ceramisti al tornio, di incisori, intagliatori e artisti dello scalpello, tra i quali Carlo Piffer, maestro della scultura in legno in quel di Sestriere. L'organizzazione è curata da Pubbli&Co in collaborazione con il Comune di Cesana. La data della

"Festa del Maggiociondolo" è ispirata al periodo in cui, tradizionalmente, si svolgeva a Cesana una fiera tradizionale di cui si trova notizia in pubblicazioni di fine '800 e inizi '900: sono i giorni in cui, appunto, fiorisce il Maggiociondolo, piccolo albero della famiglia delle Fabaceae dai caratteristici e profumatissimi fiori gialli. Quei fiori che, come tutti gli anni, saranno di particolare e suggestivo ornamento a strade,



balconi e vetrine della cittadina. Per saperne di più: telefono e fax 0122-832071, e-mail mercatinivalsus@libero.it, Facebook Mercatini Valsusa

m.fa.



Festa del Maggiociondolo

20 e 21/06/15 - Cesana Torinese (TO)

V EDIZIONE

TUTTO IL PAESE!



Domenica 28 giugno "Camminerbe" a Pancalieri

Domenica 28 giugno appuntamento a Pancalieri con "Camminerbe", camminata non competitiva organizzata dalla Pro Loco e dal Comune, con il patrocinio della Città metropolitana. Il ritrovo per le iscrizioni è alle 9 davanti al Museo della Menta, in via San Nicolao 18, mentre la partenza è fissata per le 10. L'iscrizione costa 5 euro ed è gratuita per i bambini fino a sei anni, con un omaggio per tutti i partecipanti, una "pastasciuttata" finale e la possibilità di visitare il Museo della Menta. Una parte del ricavato della manifestazione sarà devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo.

m.fa.

ASSOCIAZIONE PRO PANCALIERI
COMUNE DI PANCALIERI
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

..... aspettando VIVERBE 2015

DOMENICA 28 GIUGNO 2015
Camminerbe

Camminata non competitiva nel paese delle erbe aromatiche

- ✔ Ritrovo e iscrizioni ore 9 davanti al Museo della Menta in via S. Nicolao 18 - Partenza ore 10
- ✔ Costo iscrizioni Euro 5 - bambini fino ai 6 anni gratuito, l'iscrizione comprende omaggio a tutti i partecipanti e pastasciuttata finale
- ✔ Parte dei proventi verranno devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo
- ✔ Al termine, per chi lo desidera, visita al Museo della Menta
- ✔ Preiscrizioni presso: info@prolocopancalieri.org
Pagina FB: Pro Pancalieri
oppure: Franco cell. 3400687381 - Mario cell. 3392425743

ChialvaMenta
il prodotto di qualità
la Pancalera

acqua eva

Per informazioni si può consultare il sito www-prolocopancalieri.org e la pagina Facebook Pro Pancalieri, scrivere all'indirizzo e-mail info@prolocopancalieri.org o telefonare ai numeri 340-0687381 o 339-2425743.

Organalia prosegue a Verbania e a Chambéry

Il penultimo appuntamento musicale di Organalia Expo 2015 è in programma venerdì 12 giugno alle 21 nella Basilica di San Vittore a Verbania-Intra. Alla consolle dell'organo a tre



tastiere costruito nel 1932 da Mascioni, restaurato nel 2014, siederà l'organista lombardo Alessandro Bianchi. Il programma sarà interamente dedicato al compositore canavesano naturalizzato americano Pietro Alessandro Yon, a conclusione di un ciclo di ascolto dell'opera omnia di questo importante e significativo autore e organista, vissuto a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

Il concerto verrà aperto da "Hymn of Glory" a cui



faranno seguito la melodia per oboe e grand'organo "La Rimembranza", la suite umoristica "La concertina", il "Concert Study e Humoresque" per flauto e gran'organo. Yon dedicò una buona parte della sua produzione organistica al Natale. Nel concerto a San Vittore sarà possibile ascoltare "Il Natale a Settimo Vittone" (suo paese natio) e l'"Advent Suite", all'interno della quale saranno sviluppate le melodie gregoriane degli inni "Rorate coeli", "Veni Emmanuel", "Veni Domine", "Ave Maria" e "Creator Alme Siderum". La "Rapsodia italiana" concluderà la serata. Il concerto è patrocinato dalla Provincia del Verbano-Cusio-

Ossola e dalla Città di Verbania.

Sabato 13 giugno nella suggestiva cornice spirituale e architettonica della Sainte Chapelle di Chambéry, ove fino al 1578 fu custodito il Santo Sudario, si conclude l'itinerario Organalia "Cammino della Sindone da Torino a Chambéry" iniziato a Torino nella chiesa parrocchiale del Santo Volto il 24 aprile.

Doppio l'appuntamento concertistico, alle 15,30 e alle 18, per permettere al pubblico di ascoltare l'organista Gianluca Cagnani, torinese docente di organo e composizione organistica al Conservatorio "Giuseppe Verdi". Il programma sarà interamente dedicato alla musica barocca. Si inizierà con l'esecuzione del Preludio in Mi minore di Ni-



colaus Bruhns, per poi passare a tre composizioni di Dietrich Buxtehude. La conclusione avverrà nel nome di Bach con la Fantasia e Fuga in Do minore, Sonata in Re minore e Toccata e Fuga in Fa maggiore. Il concerto è stato organizzato con la collaborazione del Dipartimento della Savoia, della Città di Chambéry, dell'associazione Piemontesi in Savoia, dell'Accademia delle Scienze Lettere e Arti della Savoia, dell'associazione Amici della Sainte Chapelle e dell'associazione Amici dell'Organo della Cattedrale di Chambéry.

Anna Randone

www.organalia.org

La pedagogia dei genitori dà la parola alle famiglie

Si intitola “Un seminario ...per seminare” l'incontro, rivolto soprattutto a insegnanti e genitori e organizzato con la collaborazione della Città metropolitana di Torino, che avrà luogo nella sede del Gruppo Abele (corso Trapani 91/b) lunedì 15 giugno dalle 14.30 alle 17.30. Al centro dell'attenzione la “pedagogia dei genitori”, una metodologia nata a Torino vent'anni fa, e oggi inserita nel programma di educazione permanente “Socrates Grundtvig 2”, che valorizza le competenze e le conoscenze educative della famiglia. I genitori, in qualità di cittadini attivi e di primi conoscitori dei loro figli, vengono utilizzati come formatori all'interno delle scuole.

Secondo i principi della Pedagogia dei genitori - il cui fondatore è il docente universitario Riziero Zucchi, che lunedì sarà tra i relatori - la famiglia è componente essenziale e insostituibile dell'educazione: spesso le viene attribuito un ruolo debole e passivo, che induce alla delega agli esperti, mentre invece possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative.

Naturalmente, competenze e conoscenze dei genitori sono valorizzate nel momento in cui si riconosce che il sapere non è solo quello teorico, formale e astratto, ma anche quello situato, quotidiano, in grado di fare analisi concrete di situazioni concrete.



“Nelle risorse definite aspecifiche, grezze ci sono competenze che devono ottenere validazione da parte di tutta la comunità scientifica” spiega Domenica Genisio, consigliera delegata a Istruzione, sistema educativo, rete scolastica e infanzia della Città metropolitana “ed esser accettate con lo stesso rispetto che si ha per quelle dei ‘tecnici’. I genitori sono esperti a pieno titolo per i loro figli e per le scelte che li riguardano”.

c.be.



Il Lunedì giovani di Agliè

Opportunità e proposte di inserimento lavorativo e di tirocinio per i giovani dai 15 ai 29 anni nei territori di Ivrea e Cuornè: è quanto è stato presentato lunedì 8 giugno nel Salone Alladium di Agliè dal Municipio locale, dalla Città metropolitana di Torino e dai Centri per l'impiego di zona durante l'evento "Lunedì giovani sui territori". Diversi i soggetti partner dell'iniziativa, nata nell'ambito della Garanzia Giovani Nazionale e Regionale: agenzie formative dei territori (Casa di Carità Arti e mestieri Isap, Cesma, C.i.a.c, Cnos Fap, Conedia, Essenzialmente Formazione), Itis Olivetti di Ivrea, Fondazione Ruffini, consorzi socio assistenziali e Consorzio IN.RE.TE. Le proposte orientative di formazione e di inserimento lavorativo erano rivolte ai giovani cosiddetti Neet (Not in Employment or in Education or in Training).

"L'attenzione al territorio e la collaborazione con i Comuni sono da sempre tra le principali peculiarità dei Centri per l'impiego" spiega Francesco Brizio, consigliere delegato a sviluppo economico, attività produttive, lavoro, formazione professionale della Città metropolitana, "che attraverso il rapporto continuo con aziende e utenti persegue l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

Sono anche stati illustrati dal Comune di Agliè gli incoraggianti esiti di un sondaggio rivolto nei mesi scorsi ai giovani alladiesi, effettuato al fine di promuovere un progetto per la realizzazione

di una piattaforma digitale per i giovani dedicata ai temi di loro interesse (formazione, tempo libero e vita sociale, viaggi in Italia e all'estero).

c.be.



Al Valentino è tornato il Salone dell'Auto

Torino e l'Italia sono finalmente tornati ad avere un loro Salone dell'automobile, dopo anni (troppi) in cui la prestigiosa kermesse torinese era ormai solo un ricordo nostalgico. Da giovedì 11 a domenica 14 giugno il castello ed il parco del Valentino sono stati la suggestiva cornice della prima edizione di una manifestazione che promette di riportare Torino al centro della scena automobilistica mondiale. Al nuovo Salone hanno aderito 35 brand, tra i quali 25 case automobilistiche, 10 Centri stile e carrozzerie. Ma già dall'anno prossimo le case presenti al Valentino saranno molte di più.

Nella prima edizione sono state presentate due anteprime mondiali: la Super Sportiva da 800 cavalli e motore 12 cilindri progettata da Torino Design e la Mole Costruzione artigianale modello 001 ideata da Umberto Palermo. La McLaren ha invece esposto la nuova 570S.

Il Salone, ideato dall'imprenditore torinese Andrea Levy, è stato inaugurato ufficialmente giovedì 11 dal sindaco Piero Fassino, che ha sottolineato la continuità della vocazione automobilistica di Torino, città che ha saputo conquistarsi un ruolo nel mercato turistico e culturale mondiale senza perdere di vista le sue

solide radici industriali e il suo know how nel settore automotive.

Nel Parco del Valentino -che per alcuni anni fu teatro del Gran Premio, a cui parteciparono leggende come Ascari, Nuvolari, Farina, Fangio e Villorresi- si sono potute ammirare Abarth, Alfa Romeo, Audi, Bentley, Bmw, Ferrari, Fiat, Jaguar, Jeep, Kia, Lamborghini, Lancia, Land Rover, Lexus, Lotus, Maserati, McLaren, Mercedes, Porsche, Pagani, Subaru, Suzuki, Tesla, Toyota e Volkswagen.

Domenica 14 il gran finale, con la spettacolare parata di 300 automobili -d'epoca e modernissime- attraverso le vie del centro di Torino e fino alla Reggia di Venaria. In testa al corteo la mitica Lancia D50 che, guidata da Ascari, si aggiudicò l'ultimo Gran Premio del Valentino, nel 1955. Pininfarina ha festeggiato al Salone l'85° compleanno del marchio, con la prima edizione di un concorso d'eleganza che ha assegnato il premio "Best in Show" alla vettura che più esprime la bellezza tipica della casa torinese. Ora l'appuntamento è per l'edizione 2016, dal 9 al 12 giugno, con molte case automobilistiche che hanno già opzionato gli spazi espositivi, ben sapendo che se a Torino si organizza qualcosa si fanno sempre le cose per bene.

m.fa.



Nella “Canavesana d’epoca” il sapore del ciclismo del tempo che fu

Domenica 7 giugno è partita da Albiano d’Ivrea la quinta edizione de “La Canavesana d’epoca” una manifestazione cicloturistica riservata a biciclette da corsa prodotte prima del 1987, valida come quinta Tappa del Giro d’Italia d’epoca 2015. Alla kermesse, organizzata dal Team Fuori Onda Bike di Albiano d’Ivrea, era presente il vicesindaco metropolitano Alberto Avetta, invitato dall’organizzatore Luciano Debernardi.



Per Avetta, reduce dall’entusiasmante tappa Saint Vincent-Sestriere del Giro d’Italia, è stata l’occasione per onorare i campioni canavesani e valdostani delle due ruote –sia viventi che scomparsi– che hanno scritto pagine importanti del ciclismo: da Maurice Garin a Riccardo Filippi, da Franco Balmamion a Giovanni Brunero. Il dorsale numero 1 della “Canavesana” 2015 è stato assegnato idealmente alla memoria di Riccardo Filippi, che fu fedelissimo gregario di Coppi –con cui vinse tre edizioni del Trofeo Baracchi– e che è scomparso a Lessolo il 21 aprile scorso, all’età di 84 anni. Ben 240 partecipanti si sono presentati al via su due impegnativi percorsi, di 56 e 100 km, che comprendevano 35 km di strade bianche. Il carattere internazionale della manifestazione è testimoniato dalla presenza di 16 atleti provenienti da Francia, Germania, Svizzera, Portogallo e Germa-

nia. I partecipanti alla pedalata erano preceduti e accompagnati da auto storiche, come le Fiat 500 e le Alfa Romeo e dalle Moto Guzzi Falcone della Polizia di Stato. Ciclisti, automobilisti e motociclisti “d’antan” hanno potuto ammirare i castelli di Masino e di Albiano, i laghi di Viverone e Sirio. Quattro i punti di punzonatura e controllo lungo il percorso, con ristori “campagnoli” serviti da collaboratori in costume d’epoca contadina. Come detto, le biciclette utilizzate nella “Canavesana d’epoca” devono essere costruite prima del 1987: il che –lo sa bene chi ha corso in bici fino a trent’anni fa– significa gabbiette fermapiedi e non pedaline a sgancio rapido, leve del cambio sul tubo obliquo e fili dei freni esterni. I controlli tecnici e sulla rispondenza tra biciclette e abbigliamento d’epoca sono rigorosi. Marche popolari e famose come Bianchi, Legnano, Ganna, Maino, Umberto Dei, Gios si alternano a bici costruite da artigiani con sapienza e particolari tecnici innovativi per l’epoca. Per non parlare delle biciclette ante 1930, senza cambio e spesso con la ruota fissa: gioielli per veri intenditori, che ogni anno, terminata la pedalata, si scambiano o acquistano da collezionisti e commercianti specializzati attrezzature, abbigliamento e accessori, sotto gli occhi di un pubblico incuriosito ed entusiasta.

m.fa.



Pensieri, parole ed opere: per il bicentenario di San Giovanni Bosco

Per celebrare il bicentenario della nascita di don Bosco la Biblioteca di Palazzo Cisterna espone alcuni preziosi materiali delle sue collezioni.

Si tratta di alcune delle 22 lettere autografe del Santo al barone Feliciano Ricci des Ferres, nobile cattolico impegnato nel sociale, suo amico e benefattore, e di una scelta di pubblicazioni che ricorda l'attività di Don Bosco scrittore e compilatore: dalle biografie di santi come Martino di Tours e di ragazzini come Michele Magone e

Domenico Savio, ai compendi storici, dalle testimonianze sulla solennità e le grazie di Maria Ausiliatrice ad una curiosa chicca, una rara prima edizione degli Episodi ameni e contemporanei ricavati da pubblici documenti (Torino, 1864), proveniente dal Fondo Parenti.

Valeria Rossella

